

Economia 220

punti spread Btp-Bund

Lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi ha chiuso a 220 punti, con un rendimento al 3,47%, condizionato dalla crisi di governo. Era schizzato fino a 224 punti

Venture Capital

L'Italia sfiora il miliardo di valore

Il mercato dei Venture Capital in Italia, nel primo semestre 2022, vale 957 milioni di euro. Un aumento del 123% sullo stesso periodo del 2021, come rivela il report di Aifi presentato ieri. A trainare la crescita, con 671 milioni, sono gli investitori italiani, più di quelli internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	21.348,42	-1,60%	↓
Dow Jones	31.722,14	-0,33%	↓
Nasdaq	12.387,70	1,13%	↑
S&P 500	3.946,14	0,24%	↑
Londra	7.264,31	-0,44%	↓
Francoforte	13.281,98	-0,20%	↓
Parigi (Cac 40)	6.184,66	-0,27%	↓
Madrid	8.028,90	-1,18%	↓
Tokyo (Nikkei)	27.680,26	2,67%	↑
Cambi			
1 euro	1,0199 dollari	-0,45%	↓
1 euro	140,9200 yen	-0,06%	↓
1 euro	0,8518 sterline	-0,15%	↓
1 euro	0,9896 fr. sv.	-0,22%	↓
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp 16-24/10/24	0,350%	102,88	5,70
Btp 19-28/10/27	0,650%	100,00	7,42
BTP1 15-15/09/32	1,250%	100,33	9,08
BTP1 21-15/05/51	0,150%	73,40	9,65
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		220 pb.	

La solidarietà

Il risparmio del 15% se Mosca taglia

✓ La Ue adotta dal prossimo 1 agosto al 31 marzo 2023 un taglio del 15% del consumo di gas in caso di blocco totale delle forniture dalla Russia

Il calcolo sul mix energetico dei Paesi

✓ Si calcolerà la riduzione di metano sulla media ponderata dei consumi degli ultimi 5 anni. Lo sforzo dipenderà dal peso del gas nell'energy mix dei Paesi

Il meccanismo del fondo solidale

✓ Il gas «risparmiato» confluirà in una sorta di fondo di solidarietà europeo per i Paesi che ne avranno bisogno (e se sono in stato di emergenza)

La rete europea aperta ai flussi

✓ La rete europea dei gasdotti è un'infrastruttura aperta. Col meccanismo del reverse flow, del flusso inverso, già ora l'Italia esporta metano verso Nord

Il nodo irrisolto del tetto al prezzo

✓ Resta ancora aperta la questione del «price cap», il tetto al prezzo delle importazioni del gas russo proposto dall'Italia ma osteggiato da alcuni Paesi

Gas, piano d'emergenza europeo Taglio dei consumi di 8,3 miliardi

L'industria: ridurre la produzione avrebbe effetti disastrosi. Megawattora, prezzo su del 900%

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES «Chiediamo agli Stati membri di ridurre del 15% il consumo di gas. Questo è l'equivalente di 45 miliardi di metri cubi di gas. Con una tale riduzione, possiamo superare in sicurezza l'inverno in caso di un'interruzione completa del gas russo». La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, spiega i contenuti del regolamento e della comunicazione «Risparmiare gas per un inverno sicuro». Perché «non è facile prevedere quale sarà la prossima mossa di Putin. Ma è chiaro che continuerà a cercare di dividerci e di colpirci», ha detto il vicepresidente Frans Timmermans. Quindi «dobbiamo risparmiare gas ora per mantenere le nostre case riscaldate e l'industria in funzione quando arriva l'inverno». Oggi dovrebbe tornare in funzione il Nord Stream dopo la sospensione per ragioni di manutenzione.

Il target di riduzione del 15%, che va raggiunto tra il primo agosto e il 31 marzo 2023, è uguale per tutti gli Stati membri. Ogni Paese è però libero di scegliere come raggiungere l'obiettivo. In termini assoluti, il volume da ridurre dipende dall'energy mix nazionale. Più si è dipendenti dal gas e maggiore sarà lo sforzo. Per l'Italia il taglio dovrebbe essere di circa 8,3 mi-



Al vertice

Ursula von der Leyen, 63 anni, presidente della Commissione Ue da dicembre 2019: è stata più volte ministra nei governi della cancelliera Angela Merkel in Germania

liardi di metri cubi. La Commissione propone un approccio in due fasi: «Nella prima fase — ha spiegato la commissaria Ue all'Energia Kadri Simson — invitiamo gli Stati membri a ridurre la domanda di gas del 15% su base volontaria, rispetto al proprio consumo su una media storica di cinque anni. Se gli Stati membri non stanno facendo progressi sufficienti o la situazione peggiora, proponiamo che la Commissione possa dichiarare lo stato di allerta dell'Ue

in qualsiasi momento. Ciò attiverà l'obbligo per gli Stati membri di rispettare l'obiettivo di riduzione del gas del 15%». Lo strumento di emergenza viene attivato sulla base dell'articolo 122 del Trattato sul Funzionamento dell'Ue. «Abbiamo due obiettivi — ha spiegato von der Leyen — Il primo è che ogni Stato membro riduca l'uso di gas. E il secondo è fornire una rete di sicurezza per tutti gli Stati membri». Una cosa deve essere chiara: «Chi richiederà la solidarietà — ha sottolineato il commissario al mercato interno Thierry Breton — dovrà dimostrare di aver attuato tutte le misure necessarie per ridurre la domanda di gas russo». Tutti gli Stati Ue subiranno le conseguenze in caso di taglio delle forniture da parte della Russia perché la ricaduta sarà sul mercato interno.

Il regolamento sta già facendo storcere il naso agli Stati Ue per motivi diversi, a cominciare dall'Italia. La Spagna ha già detto non appoggerà la proposta. Contrarie anche le associazioni di categoria. «La riduzione forzata della produzione avrebbe effetti economici disastrosi e un impatto spesso irreversibile sulle imprese. Dovrebbe essere considerata solo come un'opzione di ultimissima istanza», lamenta Business Europe, l'associazione degli industriali europei. La Commissione sti-

900

per cento

la crescita del Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica che in Italia è risalito a 439 euro al megawattora, un livello nove volte maggiore rispetto a inizio 2020, secondo i dati del Centro Studi di Assolombarda: la nuova fiammata è stata innescata dal crollo delle forniture dalla Russia. Sul mercato del gas in Europa, poi, sono stati raggiunti i 175 euro al Mwh (il 14 luglio), non distanti dai picchi di inizio marzo

ma che se non si agisce, in caso di inverno freddo uno stop del gas russo avrebbe un impatto sul Pil Ue tra lo 0,9 e l'1,5%. Ieri gli ambasciatori presso la Ue hanno iniziato la discussione. Domani si riuniranno di nuovo e anche lunedì. Il tentativo è arrivare già con un'intesa al Consiglio Energia straordinario del 26 luglio. Il voto è a maggioranza qualificata.

I governi dovranno aggiornare i piani di emergenza nazionali entro fine settembre. Famiglie e servizi sociali essenziali come ospedali e scuole sono esentati dal razionamento del gas, ma Bruxelles invita a ridurre riscaldamento e raffrescamento in abitazioni ed edifici pubblici. Si invita anche a prolungare la vita delle centrali nucleari e a carbone. Vengono indicate le linee guida per stabilire le priorità tra i clienti non protetti, che tengono conto di criteri sociali ed economici (catene di approvvigionamento transfrontaliere, danni agli impianti, industrie strategiche, valore aggiunto, addetti). I governi sono invitati ad avviare procedure d'asta o di gara per incentivare il risparmio energetico da parte dell'industria, oppure offrire sostegno in linea con la modifica del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lente

di **Valentina Iorio**

Ue: sì agli aiuti per le società colpite dalla crisi dopo l'Ucraina

La Commissione europea ha approvato le misure del decreto Aiuti per sostenere le imprese che hanno subito contraccolpi a causa della crisi russo-ucraina. In particolare, i prestiti garantiti dal 70 al 90% dallo Stato nell'ambito del meccanismo gestito da Sace. A darne notizia è l'Associazione bancaria italiana (Abi). Nei giorni scorsi il presidente Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini, avevano sollecitato il governo italiano e le istituzioni europee ad accelerare l'iter autorizzativo. Con il via libera di Bruxelles, sottolinea l'Abi, diventano «pienamente operative le garanzie previste dall'art. 15 del dl Aiuti».

Parità di genere al lavoro, le prime aziende certificate

Quattro a oggi le società che valutano le imprese. Sgravi contributivi e vantaggi nelle gare pubbliche

Cellnex Telecom, lo studio legale LCA di Milano e Medinok spa, società specializzata nell'impiantistica per le telecomunicazioni. Sono queste le prime tre realtà in Italia certificate sulla parità di genere in linea con i nuovi standard, quelli fortemente voluti dalla ministra Elena Bonetti e definiti dalla prassi di riferimento Uni introdotta da legge 162/2021. Le regole, per intendere, ci, che permettono l'accesso a sgravi contributivi e vantaggi nelle gare pubbliche.

«Ci piace l'idea di fare da apripista — dice Alessia Placchi, avvocatessa associata dello studio LCA di Milano —. Si è trattato di un iter non banale,

10

miliardi i fondi nel Pnrr per la certificazione di genere delle imprese: di questi 5,5 copriranno i costi di certificazione delle imprese stesse (ciascuna potrà ottenere fino a 12.500 euro)

ci ha coinvolto per un paio di mesi. Per ottenere il via libera bisogna avere oltre il 60% di indicatori con voto positivo. Perché l'abbiamo fatto? Prima di tutto perché crediamo nella parità di genere e perché vogliamo essere credibili quando offriamo consulenza alle imprese. Certo ci sono anche gli sgravi sui contributi, ma nel nostro caso su 206 collaboratori solo 37 sono dipendenti».

LCA è stata certificata da Bureau Veritas. Le altre due organizzazioni che ora possono certificare le imprese sono Dnv e Rina. «Oggi si aggiungerà un quarto gruppo alla lista», annuncia Filippo Trifi-

letti, direttore generale di Accredia, società che si occupa proprio dell'accreditamento delle organizzazioni autorizzate a certificare le imprese. «Altre 12 hanno fatto domanda — continua Trifiletti —. Contiamo di valutare i loro dossier a settembre. La numerosità delle richieste è un chiaro indicatore del fatto che le imprese sono interessate a questo tipo di certificazione. Dal canto nostro assicuriamo una procedura rigorosa nell'accreditamento degli organismi deputati a certificare le aziende. Valutiamo la presenza nei gruppi di audit di personale qualificato e, in generale, verifichiamo nel tempo il

Il bilancio 2021

Silmar, fatturato record a 1,2 miliardi di euro

Il gruppo bresciano Silmar Group (che con le sue aziende è attivo nei settori del riscaldamento, delle leghe di alluminio da riciclo, idrotermosanitario, del riciclo di materiali plastici e della protezione passiva al fuoco) ha chiuso il bilancio 2021 con vendite record per 1,217 miliardi di euro (+39% sul 2020) e investimenti vicino ai 63 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mantenimento dei requisiti».

I parametri che vengono valutati sono 33: 7 su cultura e strategia, 5 la governance, 6 i processi legati alle risorse umane, 7 la crescita e inclusione delle donne, 3 l'equità remunerativa e 5 la tutela della genitorialità. Il Pnrr stanza 10 milioni per la certificazione di genere di cui 5,5 a copertura dei costi di certificazione delle imprese (massimo di 12.500 euro ad azienda) e 2.500 per servizi di assistenza tecnica. Alcune regioni, come la Lombardia, aggiungeranno risorse a potenziamento della misura.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA